

# Don Antonioli: pagine ritrovate per una teologia del quotidiano

Domani in città si presenta  
«Campi al sole», con 28 inediti  
dell'ex parroco di Ponte di Legno

## La novità

BRESCIA. Domani, mercoledì, alle 18 alla Libreria Paoline, via Gabriele Rosa 57 in città, si presenterà il libro di Giovanni Antonioli «Campi al sole» (collana Il pellicano rosso, Morcelliana). Interverranno Ilario Bertolletti, direttore editoriale di Morcelliana, Giacomo Canobbio teologo, Gabriele Filippini parroco. Moderatore, il direttore de «La Voce del Popolo» Luciano Zanardini. «Chi leggerà queste pagine con animo attento darà ragione a papa Francesco: il magistero dei parroci fa tanto bene a tutti»: lo scrive Gabriele Filippini nella "Introduzione" al volume di Morcelliana «Campi al sole», che raccoglie 28 "meditazioni" inedite di don Antonioli. «L'editrice Morcelliana - scrive Filippini - pubblicò preziosi scritti di don Giovanni Antonioli già nell'arco degli anni dal 1983 al 1987. Nel 2012 curò una nuova edizione de "L'ospite più strano. Conversazioni sul dolore" e recentemente ha ristampato altri titoli del sacerdote scrittore, nato a Monno in Val Camonica nel 1917 e morto a Esine nel 1992, dopo aver lasciato la guida della parrocchia di Ponte di Legno.

A 30 anni dalla scomparsa di don Antonioli, l'editrice bresciana ribadisce la convinzione che il prete camuno - sintetizza il prefatore - sia «uno scrittore che merita di essere letto e un maestro che continua ad inse-

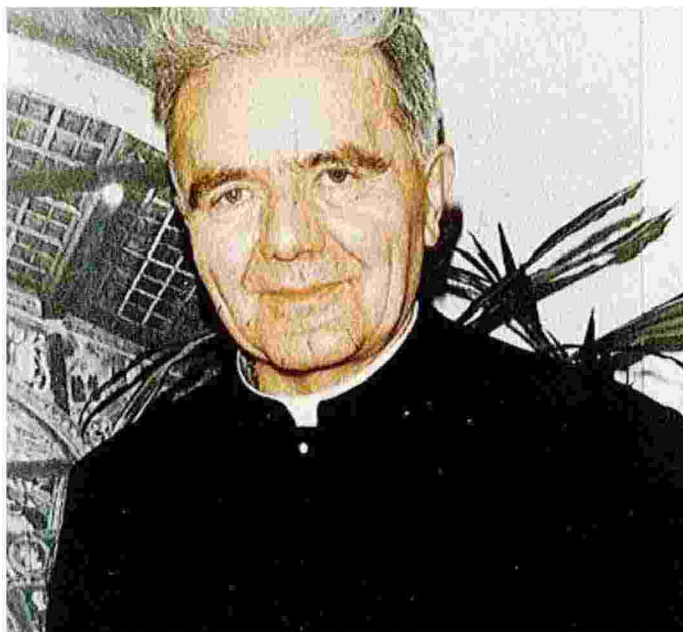
gnare, un "parroco" che rimane nel tempo guida sapiente e testimone affascinante, riscoperto anche in alcune biografie di San Paolo VI che, prima di essere eletto papa, trascorreva ogni anno un periodo di vacanza a Ponte di Legno, nutrendo nei confronti del parroco grande considerazione e stima».

**Storia di queste carte.** Questi inediti erano destinati alla rubrica «Diario» che don Antonioli teneva sul settimanale diocesano «La Voce del Popolo». Una cartella di inediti era sopravvissuta ai vari spostamenti del giornale. «I fogli di don Giovanni, ingialliti dal tempo e quasi indecifrabili perché scritti con tratto quasi illeggibile a causa del Parkinson», ricorda don

Filippini, rischiarano di essere eliminati con altre numerose carte. Tuttavia la «Fondazione San Francesco di Sales» racconta ancora Filippini - affidò a me i manoscritti». Da qui l'origine della attuale pubblicazione. «Sono - prosegue mons. Gabriele Filippini - , nello stile di don Antonioli, meditazioni che, partendo dalla descrizione di un fatto o di una scena di vita quotidiana, ne rivelano lo spirito, nel quale si rifrange il mistero del dolore e della speranza».

«Ogni meditazione - conclude Filippini - è un apologo, come se quella di don Antonioli fosse una "teologia del quotidiano" che egli offriva ai suoi lettori con lo spirito del buon pastore». Pagine, oggi, tutte da riscoprire. // R. C.

**Nell'Introduzione  
mons. Gabriele  
Filippini racconta  
la storia  
del recupero  
di questi brani  
del «Diario»**



L'autore. Don Giovanni Antonioli è ricordato a 30 anni dalla scomparsa

